

118
12-01-1916

Lettera dal fronte

Cara Marta, sono felice di aver trovato un pezzo di carta per scriverti. Oggi abbiamo avanzato di 7 metri. Purtroppo fa freddo e abbiamo scoperto che i nostri scarponi hanno soles di cartone, per questo ti dicevo che erano scomodi. Non puoi capire quanto sono felice quando mi arriva la posta, qua tutti sperano che i propri cari gli scrivano. Noi cerchiamo sempre carta per scrivervi. Due giorni fa mi hanno spostato perché dove ero prima facevamo scambi con gli austriaci ed avevamo perso la voglia di ammazzarci a vicenda perché ormai le nostre facce le conoscevamo bene, noi davamo il tabacco agli austriaci e loro ci davano la carta per scrivere (visto che loro ne avevano molta). Tra qualche giorno mi danno 4 giorni di licenza quindi tornerò un po' a casa al caldo. In questo posto ho più paura di prima perché si dice che gli avversari siano molto forti e ben equipaggiati. Dove ero prima, non ti posso dire dove mi trovavo per motivi di sicurezza, avevo conosciuto un cecchino austriaco di nome Karol. Era colui che veniva da noi a portare la carta, era molto simpatico anche se non capivo tutto quello che diceva. Pensa che il 24 dicembre presi dalla nostalgia di casa ci mettemmo a cantare brani natalizi e sentimmo che dall'altra parte ci fu una risposta, da quel momento non avevamo più voglia di combattere.

Dal tuo

Primo